

COMUNICATO FIOM CGIL

1° MAGGIO PER IL LAVORO IN MICRON



UNA PICCOLA RIPRESA PRODUTTIVA

Nello stabilimento Micron di Avezzano, come ci era stato annunciato ed era nelle previsioni, fino a Novembre ci sarà un aumento della produzione, con una saturazione dell'80% degli impianti.

Questo è un segnale positivo della volontà della casa madre di trovare una soluzione per lo stabilimento marsicano.

Rispetto a questa parentesi positiva permangono, però, per intero le problematiche di tipo strutturale dello stabilimento a cui la multinazionale deve far fronte anche con investimenti che predispongano e completino l'attuale processo produttivo.

Questo punto sembra essere solo di nostro interesse, data l'assenza delle istituzioni e l'indifferenza della classe dirigente della nostra città.

Con questo comunicato vorremmo riportare l'attenzione sulle questioni di fondo che riguardano lo stabilimento che, rimanendo irrisolte, pregiudicano fortemente il futuro del sito produttivo.

Noi riteniamo che lo sviluppo del sito possa avvenire secondo due direttrici di marcia:

- 1) **Introduzione di nuove funzioni di ricerca e sviluppo e potenziamento di quelle attualmente esistenti nello stabilimento;**
- 2) **Adeguamento, diversificazione ed ottimizzazione dell'attuale capacità produttiva.**

Puntare sulla ricerca avanzata vuol dire aumentare per lo stabilimento di Avezzano la capacità di produrre, attrarre conoscenze da tutta Italia e dall'estero e svilupparle, stabilire rapporti con le Università del centro-sud e costituire una delle possibilità di rilancio dell'ateneo aquilano, perno economico della città colpita dal Sisma.

Tutto questo richiede notevoli investimenti, circa 2 miliardi di euro, in particolare per gli aspetti concernenti ricerca e sviluppo. I programmi presentati dall'azienda al governo, che puntano verso le direzioni indicate, **possono essere finanziati con risorse aggiuntive rispetto ad altri investimenti riguardanti la nostra provincia e regione.**

Intanto questa crisi comincia a incidere fortemente: decine sono i contratti di lavoro non riconfermati (lavoratori a termine, di inserimento ed apprendisti); la cassa integrazione di 23 settimane ha colpito in modo consistente il reddito dei lavoratori Micron e, di conseguenza, il reddito dei lavoratori delle aziende dell'indotto e dei servizi presenti nello stabilimento; laddove la CIGO non è applicabile si sono avute consistenti perdite occupazionali.

In particolare due aziende, la **AIR PRODUCTS e la TECNOCONVERGE**., a causa della riduzioni di costo operate dalla Micron, hanno avviato procedure di licenziamento che riguardano in totale 40 lavoratori .

NOI VOGLIAMO CHE NESSUN LAVORATORE SIA LASCIATO SOLO: LA PERDITA DEL LAVORO COMPORTA ISOLAMENTO ED EMARGINAZIONE SOCIALE.

SEGRETERIA FIOM PROVINCIALE L'AQUILA

AVEZZANO 30 APRILE 2009